Anno VI. Venerdì 13 Gennaio 1882 N. 11.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24 semestre . . . „ 12 trimestre . . . „ 6 mese . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 13 gennaio.

Un telegramma da Berlino ci annuncia che al *Reichstag* i Deputati liberali conseguirono una prima vittoria sui conservatori e nazionali a proposito della proposta Windthost, cui jeri accennammo, circa l'abolizione d'una legge ostile al clero. Ecco, dunque, avverarsi quanto prevedemmo, cioè che il Parlamento tedesco si opporrà a conati reazionarii, eziandio se favoriti dallo stesso gran Cancelliere.

Anche nel Parlamento francese si preparano discussioni vivaci, e oggi il telegrafo ci accenna che in un conventicolo di Deputati parigini si decise di interpellare il Governo su svariati argomenti di politica generale ed interna. Quindi è probabile che si rinnovino quegli scandali, che resero così burrascosa l'ultima sessione.

Ad ogni ora il telegrafo ci mostra, con la narrazione di nuovi fatti, assai grave diplomaticamente la condizione delle cose in Egitto. Sembra che il Kedivè, per sottrarsi alla pressione anglo-francese, affetti riverenza verso il suo alto Signore il Sultano, e sembra che al Cairo i notabili d'accordo coi capi militari tentino ribellarsi alla controlleria delle Pontenze europee e che si predispongono a ottenere di nuovo un mutamento di Ministri. Se non che da un istante all'altro la situazione colà potrebbe mutarsi, ed il *Times* per il calmo scioglimento della quistione egiziana calcola sulla discretezza e arrandevolezza della Germania.

Un telegramma particolare da Tunisi ci fece sapere ieri come il Governo del Bey ha firmato un contratto con una società francese per la costruzione del porto. Ecco un nuovo vincolo della Reggenza con la Francia; ecco nuovo indizio della prepotenza di interessi materiali che spinse il Governo della Repubblica alla or tanto deplorata impresa tunisina.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE

dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

II.

Obbiezioni che si muovono contro l'attuazione di un Codice rurale — Opinione del Rossi e di altri egregi economisti e giuristi — Prima origine di un Codice per l'agricoltura in Francia.

Havvi più d'uno scrittore che senza mettere in dubbio l'influenza grandissima che le leggi hanno negli umani rapporti, trovano per lo meno superfluo di accogliere, per le cose agricole, un codice speciale. Come potrebbe essere giustificata una simile misura? quali sono le urgenze, quali gli uomini che lo reclamano? Egli è vero che le intraprese commerciali e le operazioni del cambio che attuano fra i privati il meccanismo del credito, si trovano in pressochè tutti gli Stati civili regolate da apposite leggi; ed i vantaggi ch'esse ne ritraggono sono così manifesti da dubitarsi che, tolto questo particolare indirizzo legislativo, il meccanismo dei commerci e del credito rimarrebbe totalmente paralizzato: ma è forse vero altrettanto che questi bisogni e questi timori hanno la loro ragione d'essere allorquando si tratta di agricoltura? Ed a sostegno della loro tesi affacciano due argomenti principali. Anzitutto, essi dicono, è inutile un codice particolare perchè i rapporti ai quali mette capo la coltivazione della terra non restano sprovvisti d'ogni sostegno legislativo ed in balia del capriccio individuale, ma vengono regolati, benchè imperfettamente, da disposizioni generali contenute nei codici di diritto privato positivo; in secondo luogo perchè non è troppo facile di stabilire un punto sicuro di confine tra questo duplice ordine di leggi, pel qual fatto prenderebbe maggior vigore l'opinione di quelli che vogliono ordinati cogli stessi criteri i rapporti della generale operosità civile e quelli originati dalla terra, dalle sue forme di contrattazione, dai modi della coltivazione, e più generalmente da tutti i punti principali ed accessorî che ad essa sono attinenti. (1)

Quanto alla prima difficoltà, siamo d'avviso, che tutto quello che si è da noi accennato nel primo articolo in ordine alla forza delle leggi ed alla loro influenza nell'indirizzo delle nazioni può a sufficienza combattere questa dottrina unificatrice che vien fuori più per impeto di cuore di quello che per virtù di riflessione da pubblicisti che non troppo si curano di studiare i fenomeni economici locali, facendosi ragione delle condizioni agricole proprie del nostro paese.

Quanto poi alla seconda obbiezione, se cioè la legge civile generale possa raccogliere convenientemente nel suo seno questo ramo particolare di legislazione, oppure se sia miglior partito che debba formare un tutto a sè con indole e fisonomia sua propria, noi ripetiamo col Rossi (2) che sia cosa assai più utile la divisione della materia. «Infatti, soggiunge il chiaro economista, la convenienza della separazione delle leggi, a seconda dei rapporti su cui statuiscono non può essere revocata in dubbio, ogniqualvolta si avverta la maggiore perfezione, la uniformità più vantaggiosa e la più intelligente estensione di cui può arricchirsi un Codice speciale al quale non s'incateni l'azione colla mescolanza di elenti poco omogenei. — *Non devono adottarsi,* diceva il Montesquieu (3) *le disposizioni del diritto civile allorquando trattasi di cose che devono sottomettersi a regole dedotte dalla loro propria natura.* — Nè varrebbe la dif.icoltà che allorquando l'insigne scrittore dettava questo principio se ne serviva poi per l'applicazione ad un caso particolare, poichè ognuno vede di leggieri che la stessa massima può benissimo estendersi dalla scienza a tutta intera la legislazione di un paese.»

(1) Rossi — *Giornale degli Economisti* — Padova 1876.
(2) Vedi Rossi loc. cit..
(3) *Esprit des lois* — Livre XXVI, art. 22.

Un illustre economista ch'ebbe a meritarsi encomî sinceri per le guerre da lui mosse alle astrazioni vaghe ed infeconde dello spirito di sistema e che, lontano delle facili affermazioni generali della cosidetta Scuola di Manchester, ha cercato di sostituire ne' suoi lavori il realismo all'idealismo, studiando con sguardo acuto i fenomeni economici e le condizioni locali nelle quali si manifestano e il fine sociale al quale cooperano, esamina le circostanze sotto il dominio delle quali la descrizione nelle disposizioni di legge diventa necessaria. «Allorquando, egli dice (1), il progresso delle scienze, delle arti e del commercio ha moltiplicati i rapporti fra i privati e le nazioni; allorquando esiste nella società una moltitudine di professioni differenti ognuna delle quali reclama tutto il tempo delle persone che vi si consacrano; allorquando un periodo di guerre e di conquiste ha posto sotto di un solo governo una moltitudine di popoli aventi costumanze particolari; infine allorquando le discussioni si moltiplicano in tal modo da rendersi necessario che, a deciderle, alcune persone vi dedichino esclusivamente la loro vita, i diversi modi, secondo i quali le leggi agiscono, hanno bisogno di venir *descritti* per poter essere conosciuti universalmente. Allora, egli prosegue, diviene necessario di tracciare non solo le disposizioni di quelle leggi che esistono da tempo immemorabile, ma le disposizioni eziandio di tutte quelle che si vanno mano a mano stabilendo; il difetto di descrizione basterebbe ad introdurre disordine nella loro azione o a renderne impossibile l'attuazione».

Chi entrato in quest'ordine d'idee porta la sua mente sulla legislazione che ci governa, deve subito riconoscere che l'agricoltura reclama presso di noi una influenza illuminata, piuttosto che da oziose astrazioni e da questioni speculative, metafisiche e generali della scienza, da' principj dedotti dalla natura stessa dei fatti e dei bisogni.

Passando a rassegna il complesso degli atti decretati in soli due anni dall'Assemblea costituente di Francia, si resta muti di stupore per la prodigiosa immensità de' risultamenti; onde uno storico, che deplorò sinceramente le colpe della Rivoluzione, non si trattenne dal chiamare quel consesso di legislatori «il concilio ecumenico della ragione e della filosofia moderna, il rigeneratore non della Francia, ma del genere umano.» (1) Ebbene, fu là che la prima volta sorse l'idea della formazione di un Codice rurale, idea che fu poi profondamente discussa all'epoca del primo Impero durante la compilazione di quel Codice civile, al quale poi dovevano posteriormente ispirarsi tutte le nazioni moderne. Quantunque nemmeno oggidì possa la Francia vantarsi di possederlo, tuttavia ne tengono le veci tre sistemi principali di leggi, modificate poi in gran parte da disposizioni successive, e che sono la legge del 28 settembre 1791, inesattamente designata col nome di Codice rurale; quella del 15 aprile 1819 che regola la pesca nei fiumi, e la legge del 21 maggio 1827 che versa intorno ai boschi ed alle foreste. Napoleone I nutrendo il disegno di dare ai Francesi un Codice completo per l'agricoltura, con decreto imperiale del 19 maggio 1808 creava una Commissione di persone competenti per la redazione di un progetto di legge sopra questo interessante ramo della pubblica economia, e Napoleone III decretava con saggio consiglio lo stabilimento di biblioteche rurali anche circolanti nei Comuni agricoli della Francia.

(1) *Traitè de legislation, par Ch. Comte,* livre II, chap. XV. Il Comte ha fatto nelle scienze economiche, ciò che un altro potente intelletto Herbert Spencer, ha fatto nelle scienze filosofiche col suo *Sistema di filosofia*, il quale se fosse meglio conosciuto e meditato dai nostri metafisici; guarirebbe forse le scuole filosofiche italiane da quel vacuo e sterile ontologismo, in cui si sono da tanto tempo cristalizzate.

L'Inghilterra e la Germania ebbero fino da tempi abbastanza remoti delle provvide leggi a tutela dell'agricoltura, leggi che poi vennero opportunamente modificate a seconda delle varie e nuove esigenze, con maturità di studî e partendo da criteri pratici. Il voler passarle anche soltanto in rapida rassegna, sarebbe opera laboriosa, e non rispondente all'economia di questo nostro lavoro. Meglio invece sarà di vedere cosa si è fatto in passato da noi, e cosa ancora ci resterebbe a fare per isviluppare per quanto è possibile mercè sapienti provvedimenti le fonti di pubblica e di privata ricchezza che si nascondono nella terra.

III.

Perchè noi ci troviamo al disotto delle nazioni principali d'Europa per ciò che riguarda l'agricoltura — progressi notevoli fatti in Italia per impulso benefico del Ministero di Agricoltura — Necessità di compiere l'opera laboriosa dello Stato colla promulgazione di un Codice rurale.

Il *populus romanus Quiritium* fu un popolo eminentemente agricolo. Sul possesso e sulla coltura del suolo si basò tutta la sua economia nazionale. Lo dimostrano le antiche leggende, le antiche deità latine, il carattere delle colonie romane, che rimasero sempre stazioni militari ed agricole, e molti altri fatti assai noti. L'aratro dell'agricoltore era in onoranza quanto la toga del magistrato e la spada del guerriero, e non di rado si vedevano senatori e capitani, dopo avere illustrato la patria con nobili azioni e generose imprese, dedicarsi interamente al dissodamento ed alla coltura de' terreni. Invece il

(1) Lamartine, *Hist. des Girondins*, lib. VII.

11 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

IV.

Una Madre.

(Segue).

Gli occhi terribili della folle divennero d'un tratto sommessi, supplichevolmente tremanti. Si fè umile umile, dinanzi a quell'uomo, ch'ella guardava di sbieco, con uno spavento stupido.

— Ha tanta paura dei medici? — domandò Giorgio.

La ragazza scosse la testa tristamente.

— Forse nella casa dove l'avevo ricoverata la si trattò un poco duramente!... E poi, a quelli che son pazzi, il medico...

— È il carnefice — interruppe l'assistente. — Difatti è tale quando non può esserne il salvatore... Da quanto tempo?! — chiese poi, senza compiere la domanda che la fanciulla avea ben compreso, mentre carezzava dolcemente colla sua bianca mano il volto pauroso della madre, nascosto nel di lei seno.

— Da 15 anni!... si da 15 anni! — ripetè. — La commosse una sventura... Un vero colpo di fulmine.... Mio padre fu ucciso... in duello... in questo bosco... Ebbe alternative di calma, pareva quasi guarita... Ma ciò non fu... Da qualche tempo le crisi raddoppiano...

— Ah! — disse Villandry, guardando alla folle, la di cui testa grigia si faceva ora vedere, come quella d'un fanciullo cullato, sotto il braccio della figlia che la stringeva, la guardava, le sorrideva...

Abbenchè abituato a tanti mali, Giorgio ne fu commosso contro il solito, volea quasi come scoprirsi rispettosamente il capo innanzi una sventura più grande dell'ordinario.

Intravedeva in queste due povere donne, nel linguaggio stesso della demente, in quello della figlia, una educazione superiore al misero loro stato, che mediocremente simulavano le vesti di lutto consunte, rappezzate, i guanti neri scuciti, gli scialli di lana portati nell'estate quasi per coprir la miseria.

C'era una delle spiccate realtà della vità Parigina, ove il dolore fisico, che l'assistente sfidava per abitudine e per professione, si unisce al morale. Quelle angoscie crudeli lo fermavano di botto, pensieroso, davanti questa donna dai capelli grigi, a quaranta anni, mostrandone sessanta, ed a questa fanciulla triste, gracile, dolce fino nel compiere tale atroce dovere; a questa fanciulla che, a venti anni, sacrificavasi ad essere l'Antigone di quella misera, cieca moralmente; questa fanciulla che si sacrificava a condurre, difendere, coll'olocausto della sua gioventù e della sua beltà, un'anima caduta nelle tenebre e nel furore, vagante in un corpo miserabile, minato ed oscillante pel male!

Tutta la brigata pareva provare analoga emozione. Si guardavano silenti. Pedro non rideva più.

— Sempre bestiale la follia! — diceva egli. — E se mai si potesse guarire!

Le donne erano pallide. Lolo diceva a Finet, che le pareva sentire i sintomi degli attacchi nervosi, sofferti altra volta.

— Certo, Carlo, domani avrò un accesso!

— Sta bene, ti guarirò — rispose Finet, pur sostenuto.

Paolo Combette solo, col suo sorriso altiero, coll'ironia d'un uomo superiore a tali cose, era punto commosso.

Gli bastava riscontrare bella, bellissima la fanciulla vestita di nero. Quasi ad alta voce lo diceva, mentrechè Matilde, colle labbra pallide e tremanti guardava a colei che la pazza chiamava Giovanna, e mormorava quasi colle lagrime:

— Poverina! È cosa ben triste!

Da lungi si udì il fischio d'un treno — le porte della piccola stazione si apersero, ed a destra, dietro la nera siepe di spine, apparvero lanterne rossastre, come grossi vermi lucenti fra i rami.

— Parigi! Parigi! I viaggiatori per Parigi! — chiamò una voce.

E nel mentre che il treno si fermava, le due donne in lutto cercavano montare in una carrozza di seconda classe, la madre calma, fattasi quieta, paurosa. Giorgio Villandry aprì prestamente la portiera, e si rivolse verso Giovanna per ajutarla ad ascendere; allorchè Paolo Combette si precipitò verso la ragazza, porgendole la mano.

Macchinalmente ella la prese. I suoi occhi incontrarono quelli del pittore.

Ei la fissavava così che ella ne divenne alquanto rossa e balbettò tremante:

— Grazie, signore!

Combette si rivolse e non potè trattenersi dal sorridere leggermente, vedendo Giorgio, con un'aria da malcontento, che saliva in un'altra carrozza, bruscamente.

— Ecchè — disse Mongobert segnando a Paolo con un gesto della testa, la ragazza diggià seduta nella carrozza, e Matilde che aspettava sul marciapiedi, — Voi le volete tutte, eh?

— Tutte — disse Combette.

Rannicchiata in fondo alla carozza la vecchia signora in lutto mormorava fra i denti — come avesse temuto che il medico, salito altrove, la udisse — parole bizzarre, la di cui tragica incoerenza s'avvolgeva sempre intorno al ricordo d'un assassinio, come uno stuolo di corvi intorno ad un cadavere.

— Ucciso!... ucciso, in questo bosco! Vicino... Il mio Pietro!... Ed io sono ancor là!.. Perchè vi sono? Che vi faccio?... Se potessi dormire!

— Sì, dormi mamma, dormi — le disse dolcemente la figlia.

E come una madre accomoda lo stanco bambino sulle ginocchia, così ella prese colle due mani la grigia testa della pazza e, dolcemente, mentre che il treno andava verso questo gran Parigi, i cui milioni e milioni di lumi di già arrossavano l'orizzonte oscuro, essa cullava con movimento quasi impercettibile e con isquisita tenerezza, questa fanciullona senza il ben dell'intelletto, che si chiamava Ermanzia Barral — la vedova Barral.

(Continua).

commercio e l'industria non solo vi furono tenuti sempre a vile, ma non vi costituirono mai una fonte principale di ricchezza economica.

Ma come va che quel genio per l'agricoltura *non discese per li rami*, ed oggidì siamo costretti a confessare una umiliante inferiorità nazionale di fronte ad altri paesi? Ciò devesi in gran parte ad una serie di ostacoli malaugurati a cui forzatamente condannarono l'Italia governi dispotici e paurosi, che cercarono man mano di toglierle tutti quegli elementi di gagliardia, che in epoche più lontane la resero maestra alle altre genti di fruttuoso vivere civile.

Tuttavia errerebbe assai chi da tale difetto volesse argomentare della mancanza assoluta di leggi particolari nel nostro paese, anche in tempi da noi remoti, per ciò che riguarda le acque, le risaie, la pesca, la caccia, le foreste (1), le miniere (2).

E se è vero però che l'inferiorità nostra è palese per ciò che riflette l'agricoltura e le leggi e le cognizioni teorico-pratiche ad essa relative, abbiamo motivo di rallegrarci e di trarre i migliori auspicj per l'avvenire, prendendo in considerazione ciò che pur si è fatto nel breve giro di quattro lustri di vita civile e politica sotto il regime della libertà. Dovrem noi rammentare questi progressi, o non sono essi piuttosto presenti a ognuno, che, scevro da preconcetti disegni, voglia vedere e intendere?

Intanto, prima del 1860, nessuno dei tanti piccoli Stati nei quali si divideva l'Italia poteva vantarsi di possedere un completo sistema d'istruzione agraria. Chi non sa che l'insegnamento superiore era ridotto a poche cattedre universitarie dove s'insegnava l'economia rurale senza coordinare intimamente questo studio a quello delle scienze fisiche e matematiche che ne sono il fondamento? Sparse quà e là in diverse regioni d'Italia eranvi alcune scuole pratiche di agricoltura, destinate ad educare fattori abili nell'esercizio della pratica agricola. Ma queste scuole, dovute agli sforzi generosi di alcuni uomini d'ingegno e di cuore, armonizzavano forse tra loro e producevano quegti effetti che si possono ottenere soltanto da un bene inteso sistema d'istruzione agraria? Erano poi le colonie agricole che rappresentavano quasi esclusivamente l'istruzione agraria di primo grado, e queste colonie, piuttosto che quali scuole, potevano essere considerate quali asili di beneficenza (3).

Stabilito il governo nazionale, il Ministero di agricoltura industria e commercio studiò e pose in atto radicali riforme nell'insegnamento agrario. E prima sua cura fu di creare e diffondere in tutta Italia le scuole agrarie *medie*, comprendendole sotto il nome di sezioni agronomiche, nel nuovo sistema di istruzione tecnica di secondo gradò stabilito colla legge 13 novembre 1859.

In seguito sussidiò le colonie agricole esistenti, favorì la creazione di nuove, uniformandole ad un indirizzo più pratico e più acconcio a diffondere l'istruzione elementare agraria. Creò le *Scuole poderi* ed alcune scuole speciali di agricoltura di grado inferiore, principalmente in quelle parti d'Italia dove vi era maggiore difetto d'istruzione. Promosse l'insegnamento agrario nelle scuole normali e magistrali, le quali sono destinate a formare maestri per le scuole comunali, ed incoraggiò i Comizii che stabilivano delle conferenze agrarie; e a compimento dell'opera eresse le due Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, prendendo per modello le migliori istituzioni omologhe della Germania.

In Italia si contano attualmente molte colonie agrarie, delle quali sette nell'Italia meridionale, nove nell'Italia centrale e due nel Piemonte. Si contano ancora le Scuole-poderi di Brindisi e di Valmontone — l'Istituto forestale di Vallombrosa, le Stazioni agrarie di Caserta, Firenze, Forlì, Milano, Palermo, Roma, Torino, Udine, le Stazioni bacologiche di Padova e di Pesaro, il Gabinetto crittoganico di Pavia, la Stazione enologica di Asti, la scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano.

Per intelligente sollecitudine del Ministero di Agricoltura abbiamo altresì delle interessanti annuali pubblicazioni statistiche per i prodotti del nostro suolo e un insegnamento di legislazione rurale nelle Sezioni di agronomia e agrimensura esistenti in molti Istituti tecnici del Regno, e concorsi agrarii e regionali, e infine premii e ricompense ai migliori coltivatori ed espositori.

Vero è che non mancano avversari, i quali sostengono che, fatta astrazione dai nomi pomposi di simili istituzioni, le risultanze sono così meschine e insufficienti da far vivamente desiderare qualche cosa di meglio e di più concreto. Ma si potrebbbe rispondere: di chi la colpa se i possidenti agricoltori in Italia non hanno saputo o non sanno approfittare dei progressi veri della scienza a beneficio dei loro terreni, abbandonando i vecchi pregiudizii o dannosi o non affatto proficui? di chi la colpa se il contadino istesso lascia a malincuore la tradizione per accostarsi all'utile dimostrato, e non accorre ad ingrossare le esigue file degli alunni delle scuole agrarie? Forse se vi è un male, quello si è che nell'istruzione agricola odierna non si abbia il *giusto mezzo*, non si sia troppo pratici, e sopratutto nelle scuole superiori si parli *ex professo* di macchine, di poderi-modelli, di perfezionamenti scientifici per la cui applicazione si richiederebbero delle possidenze russe ed i milioni di un Rotschild.

Da questa sommaria esposizione di cose noi siam tratti a concludere che l'opera laboriosa e benefica dello Stato a pro' dell'agricoltura non ha fatto difetto in questo corso, relativamente breve, di poco più di vent'anni. A complemento di quest'opera, chiunque apprezzi l'influenza immensa che la legislazione esercita sull'agricoltura stessa, non può a meno di non desiderare la sollecita compilazione di un Codice rurale.

Ma quali materie farebbero oggetto di un Codice speciale per l'agricoltura? È ciò che vedremo negli articoli successivi.

(Continua).

(1) Per le foreste si avevano le regie patenti del 1° dicembre 1833 e 28 gennaio 1834 in Piemonte; il decreto italico del 27 maggio 1811 nel già Lombardo-Veneto; l'editto Leopoldino del 24 ottobre 1780 in Toscana; la legge del 21 agosto 1826 nel cessato Regno delle due Sicilie; e leggi speciali ritroviamo pure negli ex Ducati di Parma, Modena e Lucca, nonchè nelle Marche e nell'Umbria già soggette al governo Pontificio.

(2) Per ciò che riguarda le miniere, fin dall'epoca della dominazione della Repubblica di Venezia, ch'ebbe un tempo anche il dominio di molte provincie Lombarde, il Consiglio dei Dieci pubblicava nel 31 maggio 1488 i capitoli ed ordini minerari, senza però derogare agli statuti locali, capitoli ed ordini che restavano in vita fino all'apparizione della legge del 9 agosto 1808 che veniva estesa a tutte le provincie Lombardo-Venete. Tal legge vigeva ancora dopo la Restaurazione del 1815, e durava nel 1857, anno nel quale il governo austriaco applicava la legge montanistica del 23 maggio 1854, che va certo noverata fra le principali e più complete. Avvenuta l'annessione della Lombardia, era pubblicata in sua vece la legge del 20 novembre 1859.

Negli Stati Sardi le regie costituzioni del 1723, ristampate nel 1729, riunivano in un complesso di principj le disposizioni relative alla legislazione sulle miniere. Queste regie patenti erano in seguito modificate da altre del 9 ottobre 1738, rese esecutorie col manifesto imperiale del 18 dello stesso mese, che fu poi conservato nelle successive regie costituzioni del 1770. Nel 1822 si pubblicava una legge speciale, che modificata del giugno del 1840, restava in vigore fino alla promulgazione della legge del 1859 già citata.

Nell'ex Stato Pontificio fin dal 21 aprile 1510 esisteva una legge sulle miniere che le dichiarava di diritto sovrano.

Nell'ex Reame delle due Sicilie erano regolate e compendiate le disposizioni concernenti siffatta materia nell'art. 477 delle leggi civili del 26 marzo 1819, e nella legge 17 ottobre 1826.

(3) Vedi Annali del Ministero di Agr., Indus. e Comm. Vol. 69, 1878.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Credesi che il Governo italiano non chiederà la proroga del trattato di commercio colla Francia. Qualora il Senato francese non discutesse il trattato prima della fine di gennaio, il Governo italiano sarebbe deciso di usare le tariffe generali.

— L'assenza ed il silenzio dell'onor. Sella cominciano a disgustare seriamente il partito moderato, il quale sembra deciso di scegliersi un altro capo.

— L'onorevole Ministro di agricoltura e commercio allo scopo di scemare le spese che si erogavano nel suo Ministero per le pubblicazioni, ha ordinato che in avvenire, prima di consentire la stampa delle monografie, sia udito il parere di una Commissione composta dei deputati Martini, Luzzatti, Del Vecchio, Ruggero e Nocito, e dei capi di servizio.

La Commissione stessa sarà presieduta dal Ministro o dal Segretario generale.

— Dal Ministero del commercio si pubblicheranno fra pochi giorni alcune monografie sui danni prodotti in Italia dalla pellagra, e sui mezzi che dagli scienziati furono suggeriti per combattere il terribile morbo.

— Depretis ha diramato una circolare ai Prefetti colla quale insiste perchè abbiano ad obbligare i Comuni ad osservare le prescrizioni di legge sulla costruzione dei cimiteri e sollecitino la compilazione dei regolamenti di polizia rurale.

Napoli. Studenti universitari hanno aperta una sottoscrizione per mandare una rappresentanza alle feste dei Vespri Siciliani.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Una riunione di deputati di Parigi aderisce al progetto d'interpellanza della estrema Sinistra sulla politica generale, ma vi aggiungerà la questione della manifestazione dei Blanquisti di domenica.

Il *Temps*, riproducendo la nota collettiva dell'Egitto, constata l'attitudine riservata e benevola della Germania in quest'affare come in tutti quelli riguardanti gli interessi francesi in Egitto.

Germania. Il Reichstag adottò con 223 voti contro 115 la proposta di Windthorst per l'abolizione della legge, il tenore della quale è che i sacerdoti deposti dai tribunali possino essere internati od espulsi qualora seguitino ad esercitare il loro ministero. Furono respinti tre ordini del giorno motivati e presentati dai Conservatori, e dai Reihsportei per i nazionali.

Turchia. Kadri pascià, antico primo ministro, fu nominato governatore di Adrianopoli.

CRONACA PROVINCIALE

I nostri Ospedali

per i poveri pazzi.

Se la città di Udine venne citata a modello nel Consiglio comunale di Milano, ci sia permesso di registrare con sentita compiacenza e con viva soddisfazione che la nostra Provincia venne pure lodata e ritenuta degna di imitazione anche da un altro consesso illustre.

Diffatti in uno degli ultimi numeri del *Giornale di Padova* leggiamo che, nella seduta generale ordinaria d'igiene tenutasi il giorno 17 dicembre decorso in quella città, il prof. Tebaldi, relatore, «illustrò le colonie agricole per i pellagrosi, con esposizione di cifre e con la mostra dei viveri in quelle usati; fece vedere il grande beneficio che quelle apportano nella cura dei pellagrosi, mentre procurano una considerevole economia; accennò a tutti i particolari i più minuti da egli stesso osservati e notati sul sito; e chiuse con parole di alta lode per il chiarissimo dott. Perusini di Udine, creatore benemerito e sapiente di questa istituzione.»

Notiamo per incidenza, che il prof. Tebaldi, fu a visitare la colonia agricola pei pellagrosi stabilita in S. Daniele per cura del dott. cav. Perusini, e che ha promesso di venire a visitarla anche il deputato al Parlamento on. Romanin-Jacur.

Si vede proprio che, mentre in altri luoghi si chiacchera molto più di quello che si fa, noi friulani invece operiamo tutto all'opposto, ed anzi potressimo giustamente essere tacciati di tacer troppo.

Ci siamo quindi noi fatto un dovere nella nostra qualità di pubblicisti, di attingere informazioni in proposito; e ci fu riconfermato da persone bene informate, e che possono dare un competente giudizio, essere i provvedimenti adottati dalla nostra Provincia per il mantenimento e la cura dei maniaci poveri, degni di moltissima lode. La quale va tutta attribuita al benemerito direttore del nostro Civico Spedale dott. cav. Perusini che istituì e costantemente dirige gli Ospitali succursali sparsi nella provincia e destinati ai maniaci poveri. Ci fu pure detto come i singoli Consigli d'amministrazione ed il personale sanitario gareggino di attività, di zelo, d'intelligenza per il migliore andamento di tali istituti e come il buon trattamento dei ricoverati vada unito ad una sapiente economia, in modo che la Provincia, obbligata dalla legge a sostenere tale gravissimo onere, possa dirsi ben fortunata in confronto di altre provincie, le quali o mancano di opportuni provvedimenti o dispendiarono somme ingenti per costruzione di appositi istituti.

Sarebbe veramente desiderabile che il dott. Perusini, oltre alle soddisfazioni che può procurargli il convincimento di avere tanto operato a vantaggio degli infelici affidati alla sua vigilanza ed a sollievo del bilancio provinciale, volesse anche rendere il tutto di pubblica ragione, comunicando, se non a noi, a qualche altro giornale, almeno quei rapporti e quei dati statistici che egli trasmette regolarmente alla Deputazione provinciale.

Non sappiamo esattamente il numero dei maniaci d'ambo i sessi raccolti nei vari ospizi; ma crediamo che sorpassino i 500 e ci venne pur detto che fra gli ospizi primeggiano quelli di S. Daniele e di Palma-Sottoselva. Nel primo anzi, come abbiamo pochi giorni fa accennato, ci sarebbe una sezione di ricoverati che costituiscono una vera *colonia agricola* essendo essi giornalmente occupati nei lavori campestri, fra i quali primeggia la coltura di un bel vigneto annesso all'ospizio stesso. Anche a Sottoselva vengono occupate alcune maniache tranquille nel lavoro della vasta braida unita al manicomio.

Se la illuminazione elettrica accenna ad un progresso scientifico e pel semplice fatto che qui si studia di attivarla ne venne a noi lode; se il ciottolato migliora la viabilità ed a Milano si disse bene di noi anche per esso; quanto non sarà più degno di elogio od imitazione un progresso umanitario e filantropico che provvede a tanto disgraziate vittime della miseria, quali sono i poveri maniaci pellagrosi?...

Latterie sociali in Carnia. *Forni Avoltri, 10 gennaio.* La seconda latteria sociale tra le nostre Alpi, fu inaugurata il 2 gennaio a Forni Avoltri.

Da un anno ormai, con splendidi risultati, funziona la latteria di Collina (uno dei più civili paeselli del Regno), la prima latteria del Friuli: è di conforto vedere nel periodo di pochi mesi, sorgerne una seconda, nell'istesso comune di Forni-Avoltri. Ciò prova come anche i buoni esempi siano fortunatamente contagiosi; ciò prova come l'utilità delle latterie sociali sia indiscutibile per chi le esamina da vicino; ciò prova come un'aura di progresso spiri tra queste nostre Alpi superbe. In un paese di 600 abitanti, ormai la latteria di Forni-Avoltri conta una sessantina di socii.

Essa si è costituita con regolari statuti e contratti, procede in forma seria e positiva e l'intelligente energia del suo Presidente — il sig. Giacomo Vidale (che sopperì generosamente col suo alle spese di primo impianto) ci è garanzia sicura che tale indirizzo non verrà cangiato.

Il Ministero d'Agricoltura elargì un premio d'incoraggiamento alla latteria sociale di Collina, fino dall'autunno decorso — e confidiamo che — appena conosciuto l'andamento della latteria di Forni-Avoltri — ancor questa verrà dal Governo sussidiata.

A me piacerebbe che anche la Provincia sussidiasse ed incoraggiasse con qualche somma queste utili istituzioni. — Da qualche anno si vanno dalla Provincia — con plauso generale — spendendd rispettabili somme per il miglioramento della razza bovina nel Friuli: o non sarebbe logico incoraggiare anche le latterie sociali, che hanno il doppio vantaggio di migliorare i prodotti del latte e di aumentarne la quantità? Oltre di che servono ad istillare nel nostro Paese quello spirito di associazione che — meglio di qualunque legge — potrà migliorarne le condizioni economiche e così opporre un valido argine alla invadente question sociale.

Spero che — alle prime tornate della nostra dieta provinciale — qualche intelligente consigliere voglia provocare incoraggiamenti efficaci per queste due prime ordinate latterie sociali del Friuli — Collina e Forni-Avoltri, — incoraggiamenti che ad esse servano d'ajuto per potersi viemaggiormente sviluppare, e che ad altri paesi siano di sprone per imitare l'utile esempio, che ora arditamente vien dato da questo ultimo nordico lembo d'Italia.

Una friulana in Africa. *Cividale, 12 gennaio.* Una cartolina per darvi una notizia che verrà sentita con piacere. La signorina Italia Foramiti di costì, alunna graziata del vostro Istituto Uccellis, la quale riportò l'anno passato una bella patente di grado superiore, è stata ricercata come maestra alla Goletta (Tunisi), dove il Governo italiano ha stabilito una scuola per i nazionali, che è diretta da una delle esimie sorelle De Gubernatis. Avrà mille lire di stipendio ed altre facilitazioni. S'imbarcherà a Livorno la settimana ventura, accompagnata sino a quella città da un suo zio.

Comizio agrario di Maniago-Spilimbergo. *Maniago 11 gennaio.* Non tutti i Comizî agrari della Provincia addimostrano un interessamento per procurare e favorire il prosperamento agricolo, che è lo scopo per cui i Comizî e Società agricole si costituiscono. — Il nostro però sì; ed è perciò che con piacere vi comunico, com'esso stia facendo pratiche per istituire una stazione di monta con un ottimo riproduttore di razza svizzera. — Che l'esempio del nostro Comizio serva di sprone agli altri!

Personale giudiziario. Marcucci Pio, vice-cancelliere al Tribunale di Ampezzo, fu nominato applicato al Tribunale di Tolmezzo.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Tentato suicidio. In Remanzacco, nel 9 and. venne tirato un colpo di pistola contro il bracciante B. G. ad opera di T. G. che diedesi alla latitanza.

Rissa. In Tramonti di Sotto, nel 6 corr. M. T., M. A. ed M. G. riportarono in rissa leggiere ferite ad opera dei fratelli G. E. e P. M. che furono rrestati e deferiti all'autorità giudiaziaria.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale del Friuli. *Sedute dei giorni 2 e 9 gennaio 1882.* In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 colla quale il Consiglio provinciale ammise il sussidio di L. 150 mila a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed in seguito a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio medesimo, venne per intanto disposto il pagamento di L. 60 mila quale anticipazione sull'ammessa somma di L. 150 mila.

— A favore del r. Commissario distrettuale di Cividale fu autorizzato il pagamento di L. 36 in rimborso di tanto antecipato per piccoli lavori ai locali di quell'Ufficio.

— Venne disposto il pagamento di L. 125 a nome del signor Saccomani Vincenzo quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone nominato Api, e fu interessata la r. Prefettura a provocare dal r. Governo il pagamento d'egual importo per premio ad esso incombente.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 364.44 a favore del Comando di Divisione dei rr. Carabinieri di Udine a rimborso delle spese sostenute durante il quarto trimestre 1881 per fornire acqua potabile a diverse stazioni dell'Arma che ne difettano.

— A ciascuna delle Amministrazioni dei giornali: Giornale di Udine e Patria del Friuli fu autorizzato il pagamento di L. 350 quale assegno per l'inserzione degli Atti della Provincia durante l'anno 1882.

— Constatati nel maniaco Giacomello Gabriele di Spilimbergo gli estremi della miserabilità, furono assunte dalla Provincia le spese per la di lui cura e mantenimento.

— Venne approvato il bilancio provinciale 1882 del Comune di Campoformido colla sovraimposta addizionale di L. 1.22.

— A favore del Comune di Sacile venne autorizzato il pagamento di L. 200 quale sussidio del semestre 1881 per la condotta veterinaria consorziale.

— Venne disposto il pagamento di L. 285 per pigione secondo semestre 1881 della Caserma vei rr. Carabinieri in Moggio, cioè:

a favore del sig. Palla Giovanni L. 195.71
» Straulini Giov. Batt. » 89.29.

— A favore della Direzione dell'Ospitale civile di S. Daniele fu autorizzato il pagamento di L. 13,090 per cura e mantenimento dei maniaci poveri nel quarto trimestre 1881.

— Come sopra di L. 5,223 a favore della Direzione dell'Ospitale di Gemona pel quarto trimestre 1881.

— Come sopra di L. 4,097.10 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova nel mese di dicembre 1881.

— Come sopra di L. 3,113.71 a favore della Direzione dell'Ospitale di Sacile nel quarto trimestre 1881.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2,865.17 a favore del sig. Nardini Lucio rappresentante il proprio padre Antonio per fornitura di effetti di casermaggio ai rr. Carabinieri nel quarto trimestre 1881.

— A favore del sig. Giovanni Zavagna venne disposto il pagamento di L. 789.81 per stampati forniti agli Uffici provinciali nel quarto trimestre 1881.

— Constatati in tre maniaci gli estremi della miserabilità e del domicilio venne assunta la spesa di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nelle suddette sedute deliberati altri n. 71 affari dei quali 28 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n 20 di tutela dei Comuni, n. 16 interessanti le Opere Pie, n. 6 di contenzioso amministrativo, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 90.

Il Deputato provinciale
Biasutti.

Il Seg.: *Sebenico*

Friulano che si fa onore. Il prof. Graziadio Ascoli dell'Accademia di Milano, figlio illustre del nostro Friuli, fu a grande maggioranza eletto a far parte del Consiglio superiore per la istruzione pubblica nella facoltà di fisiologia e lettere.

Offerte cittadine per la Congregazione di Carità.

Ultimo elenco per l'anno 1881.

Canciani Leonardo lire 15. Blum Giulio lire 30. Sabuco-Franchi Anna lire 100. Nicolò Zilli (seconda offerta) lire 10. Agostini dott. Ernesto (deconto arretrati 1877) lire 5.

Totale L. 160.00
Riporto dei preced. elenchi » 3352.45

Totale offerte pel 1881 L. 4512.45

Primo elenco offerte pel 1882.

Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo lire 100. Zamparo dott. Antonio lire 60. Mestroni Ettore lire 20.

Totale L. 180.00

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 15 corr. la seguente escur-

sione: da Udine per San Giovanni di Manzano, attraversando il Coglio, a Gorizia; partenza col treno delle ore 8 ant. per essere di ritorno a Udine con quello che arriva alle 7.42 pom. L'escursione durerà da 5 a 6 ore. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Si rammenta ai soci che intendessero parteciparvi, che alle ore 7 pomerid. di sabato nei locali della Società ha luogo la solita riunione per prendere gli ultimi accordi a norma della circolare 30 novembre 1881.

Circolo Artistico udinese. — I signori Soci sono invitati la sera di sabato 14 corr. alle ore 8 pom. ad assistere ad una conferenza che terrà il socio signor del Puppo dott. Giovanni sul tema *« Dell'Architettura primitiva. »* A questa conferenza farà seguito un trattenimento famigliare.

La Direzione

L'esposizione agricola di Milano ed il Friuli. C'è qualcuno che legge il Bullettino dell' Associazione agraria Friulana? speriamo che sì; speriamo anzi che la relazione del sig. M. P. Cancianini sull'*agricoltura all'esposizione nazionale delle industrie in Milano*, sia letta da molti allevatori e da qualche altro, p. e. da qualche consigliere o socio dell'Associazione stessa.

Dira veritas sed veritas! A me ha fatto una ben triste impressione quanto è francamente esposto dal sig. Cancianini in merito al concorso del nostro Friuli a quella grandiosa esposizione. — Egli scrive: «... il Friuli fu sordo alla chiamata, e non giunse a Milano se non con qualche prodotto delle sue industrie ed anche quel poco, tuttochè pregevole, grettamente rappresentato. Nella parte agricola non figurava che la r. Stazione agraria; ma meglio sarebbe stato avesse trattenuto a Udine quel povero aratro Hohenheim, sulla cui base era con spago ligato un resoconto, credo della scuola d'agronomia. »

I lettori del Bullettino leggeranno con vantaggio anche il resto delle osservazioni del signor Cancianini, e non voglio senza suo consenso permettermi di riportare qui altri buoni periodi, i quali addimostrano che il Friuli avrebbe potuto occupare degnamente un posto fra le altre provincie, se pur pure almeno se ne fosse occupato.

La Camera di commercio ha fatto qualche cosa per le sete sebbene (come giustamente osservò il Morelli) avrebbesi potuto fare meglio; ma i Comizi agrari e la Associazione agraria friulana cosa hanno fatto per la parte agricola di questa importante mostra nazionale? Si è almeno tentato di fare? Sarebbe pur buono il saperlo!

Statistica di novembre. Nel mese di novembre i nati nel nostro Comune furono 76; morti 83: i matrimoni 11. Il maggior numero delle morti avvenne per vizi organici del cuore (12), per malattie polmonari (12), per pellagra (7). Gli emigrati furono 121; gli immigrati 144.

Carnevale. Ci si assicura che un Comitato ha già incominciato a raccogliere le sottoscrizioni per costituire anche quest'anno la società del *Casino*. A quanto sembra però, come il solito, ci son diversi che per dare la loro adesione vogliono esser prima certi che il *Casino* si farà etc. etc. Giova ricordare che il Comitato non può procedere ad atti di *esecuzione* fino a che non sia raccolto un numero sufficiente di adesioni e che d'altronde l'allestimento dei locali e tutte le altre pratiche non possono esaurirsi nè in un giorno nè in una settimana.

Orazioni scambiate con un tratto di via. È un fatterello accaduto or ora. Muore in Via di Mezzo un povero ragazzo di quattordici anni. Il padre ed il nonno contrattano col parroco pel funerale e vanno intesi sul prezzo e su tutti i particolari. Nel prezzo c'entravano anche le litanie da cantarsi in chiesa. Siccome poi il nonno del ragazzo, certo G. L. calzolaio, abita in Via Zoletti, così egli prega il parroco di far passare il feretro per Via Bertaldia, per modo che di un breve tratto la strada rimane allungata.... E sapete che cosa produsse questo allungatamento di via?... Che, giunto il feretro in Chiesa, dopo il solito salmodiare intorno ad esso, le litanie non si cantano ed i preti s'avviano alla sacristia. Il nonno del morto, meravigliato, corre dietro al parroco e chiedegli spiegazione. Il parroco risponde la cosa che è detta qui sopra, che cioè, per aver fatto un giro di più... ecc. ecc. L'altro vuol pagare perchè si cantino le litanie; il parroco non le vuole cantare; s'alza un po' la voce di qua e di là.... Il parroco grida di esser lui padrone in Chiesa.

E il pubblico che avea accompagnato quel povero morto?... S'imaginino un po' i lettori quale edificazione fosse pel pubblico ad assistere a quella scena veramente da... mercato!...

Sul Vicolo Brovedan. Riceviamo e con questo chiudiamo la questione: In causa di assenza, solo oggi venni a sapere dell'articolo stampato su questo Giornale il 7 corr. — Poichè si vuol luce, luce sia fatta.

Non è vero che il vicolo Brovedan trovasi nelle identiche condizioni di diritto e di fatto come il vicino vicolo Giacomelli; poichè mentre in quello il sig. Giacomelli è assoluto proprietario ed ha potuto mantenere i suoi diritti sulla strada, impedendo il passaggio al pubblico la notte, egli esercita eziandio un diritto sul vicolo Brovedan per l'accesso alle sue fittanze sulla roggia.

Da oltre 10 anni il proprietario delle Case in vicolo Brovedan provossi a chiudere i portoni d'ambo i lati la notte, affidandone le chiavi ad alcuni inquilini; senonchè per parecchie notti di seguito le porte furono forzate e divelte le serrature, dimodochè d'allora si lasciò incontrastato al pubblico il passaggio lungo la via.

Per moltissimi anni di seguito lo stesso proprietario mantenne un fanale, ma poichè la luce dovea servire, oltre alla comodità dei suoi pigionali, anche a benefizio del pubblico, fece istanza al Municipio perchè ne avesse assunta la manutenzione; ma essendosi esso rifiutato, il proprietario levò il fanale.

Concludo: se il vicolo Brovedan è proprietà assolutamente privata, in allora nessuno ha il diritto d'immischiarsi in faccende che riguardano il solo proprietario. Se invece il vicolo Brovedan serve a pubblica comodità e di pubblico passaggio, in tal caso spetta al Municipio di provvedere, sia alla sua illuminazione, come alla manutenzione della Via ove di bisogno, giacchè da parecchi anni ne prese ingerenza colla spazzatura della medesima.

L. M. T.

Dichiarazione. A smentire le false interpretazioni per la chiusura inopinata del Teatro Minerva, la sottoscritta rende noto che ha pagato gli artisti sino all'ultima e prima rappresentazione dell'opera *Linda*, e che per le esigenze ostinate fuor di contratto accampate senza diritto dagli artisti, e per l'infelice successo del succitato spartito accagionato dall'insufficienza di alcuni di essi, si trovò essa costretta a rinunziare alle ultime rappresentazioni, il cui numero esser doveva di 24.

Udine li 12 gennaio 1882.

L'Impresa del Teatro Minerva.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 11 gennaio, numero 3, contiene:

1. *Avviso d'asta.* Nel giorno 26 corr. alle 10 ant. presso la Segreteria Municipale di Tolmezzo avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione delle opere di costruzione diuna parte di fabbricato per l'ampiamento di quello ora servente ad uso di quartiere dei Carabinieri, dato lire 9390.23

2. *Avviso d'asta.* L'esattore delle Comuni di Azzano e Fiume fa noto che alle 10 ant. del 14 febbraio in Pordenone, davanti quella Pretura, si procederà alla vendita di immobili a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Il servizio dei pacchi postali. Troviamo nei giornali che quanto prima la Direzione generale delle Poste estenderà il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali a tutti i capiluogo di provincia ed alle località ove ha sede un ufficio postale di prima classe. La tassa a domicilio resta fissata a cent. 25.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Venerdì: Settimanale a Bertiolo. S. Vito al Tagliamento ed a Tarcento.
Sabato: Sittimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo ed Udine.
Domenica: Settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

L'atteggiamento dell' Austria nella questione egiziana si spiega favorevolmente per l'Italia e si ritiene come un segno degli accordi presi fra i due Governi nel convegno di Vienna.

— Il *Paris* dice che i negoziati fra la Francia e l'Inghilterra per la stipulazione del trattato di commercio sono definitivamente rotti.

— Zanardelli ha ordinato la pubblicazione del primo volume della raccolta preparata da Mancini dei documenti relativi alla lotta contro il clero che si ribella alle leggi. Tale volume comprende i documenti raccolti nei vari archivi lombardi.

— È insussistente la notizia che il Governo francese abbia dichiarato ufficialmente che Neailles non tornerà a Roma finchè l'Italia non abbia nominato il suo ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 11. L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: È almeno prematura la notizia che Busch sarà nominato ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Il Papa lo preferirebbe certamente perchè cattolico, ma non fece obbiezione al progetto di nominare Schlozer.

I nuovi vescovi prussiani si cononizzeranno nel concistoro di quaresima. È positivo che gli arcivescovi di Posen e Colonia offrirono le loro dimissioni al Papa.

Costantinopoli, 12. La Russia domandò direttamente al governo di Rumelia quattro milioni disponibili per le spese dell' occupazione russa.

Aleko chiese istruzioni alla Porta.

Londra, 12. Il *Daily Chronich* dice che lo Czar scrisse a Ignatieff informandolo che possiede tutta la fiducia di Sua Maestà.

Parigi, 12. Il *Journal des Dèbats* pubblica il seguente dispaccio da Cairo: I notabili sostenuti dai capi militari sono in disaccordo coi controllori europei e il ministero, di cui la caduta è possibile.

Roma, 12. È uscita oggi la *Strenna della Stampa* a beneficio della Cassa di mutuo soccorso fra i giornalisti. La prima edizione è esaurita.

Palermo, 12. Stamane per commemorare l' anniversario della rivoluzione del 1848, quarantadue associazioni con bandiere si recarono a deporre corone sulla statua di Ruggiero VII e sulla lapide dei martiri della libertà in piazza della Rivoluzione. La città è imbandierata.

ULTIME

Vienna, 12. In luogo del defunto senatore vice-borgomastro Schrank, riuscì nella seconda elezione eletto con 59 voti il dott. Giovanni Prix. Il controcandidato Luger ebbe 47 voti.

Trieste, 12. Lo stato di mons. Vescovo, aggravatosi qualche giorno fa, peggiora continuamente e desta serie apprensioni. Monsignore fu questa mattina munito dei conforti religiosi.

Roma, 12. Nel Consiglio della istruzione pubblica sulla questione se il professor Sbarbaro fosse colpevole d' insubordinazione tredici consiglieri votarono pel *sì*, tredici votarono pel *no*, e l'accusa fu respinta; sulla questione se fosse colpevole di eccitamento alla insubordinazione da parte degli studenti, ventuno consiglieri dissero *sì*, cinque dissero *no*; sulla questione se fosse imputabile d' ingiurie al ministro, diciannove consiglieri dissero *sì*, sette dissero *no*.

Dopo di che il Consiglio condannava lo Sbarbaro con quattordici voti su ventisei votanti alla sospensione per un anno a cominciare dall' ottobre testè decorso.

Parigi, 12. Nei circoli parlamentari regna una grande agitazione. Gambetta confermò a Freycinet e ad altri che si recarono a visitarlo che porrà la questione di fiducia alla Camera riguardo allo scrutinio di lista.

La *République française* ed il *Paris*, sostenendo lo scrutinio di lista, fanno le meraviglie che si voglia Gambetta a ministro, ripudiando la sua politica di riforme. Il *Journal des Dèbats* ed il *Temps* sconsigliano lo scrutinio di lista.

Le sinistre della Camera sono in proposito molto discordi. Ecco la soluzione che si dà come probabile nel retroscena parlamentare. La Camera si pronuncierà a grandissima maggioranza per la riunione di un Congresso per la revisione della costituzione: il Senato invece, malgrado sia creduto generalmente a ciò favorevole, vi si rifiuterà. In conseguenza la revisione e lo scrutinio di lista saranno rimandati alle calende greche, e Gambetta, contentissimo di essersi sciolto dai suoi impegni colla maggioranza revisionista della Camera, rimarrà al ministero.

Vienna, 12. Nell' Erzegovina sarà nominato comandante l'arciduca Giovanni Salvatore.

— L' insurrezione crivosciana desta entusiasmo in Russia, dalla quale gli insorgenti, verranno largamente soccorsi.

Berlino, 12. Tutti i partiti disapprovano la lettura al Reichstag del rescritto imperiali, considerandola come pericolosa.

Vienna, 12, Domani partono per la Dalmazia tre batterie di campagna. Il generale Jovanovic dirigerà le operazioni coadiuvato dal capo di stato maggiore Slageka.

Roma, 12. Menotti è ripartito per Caprera conducendo seco il medico San Giovanni, che curò Garibaldi altro volte, avendo il generale manifestato il desiderio di consultarlo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Il mercato di jeri. Notizie desunte dal *Bollettino Municipale.*

La bellezza delle giornate, le continue ricerche in granoturco, fatte specialmente della speculazione, arrogesi l' eccellente credito acquistato dalla nostra piazza, sono le principali ragioni per cui mantiensi la floridezza del mercato granario.

Grani.

Frumento. Non se ne vide.

Granoturco. Circa 1500 ettol., e quasi tutti gli affari si conchiusero da lire 12 alle 14. Fece i seguenti prezzi: 11.50, 12, 12.50, 12.85, 13, 13.25, 13.60, 14.

Cinquantino. Domandato attivamente, mantenendosi al prezzo di lire 9.50 e 11.10.

Segala. Non più di 10 ett., venduta a lire 14 alla misura.

Sorgorosso. Scemate le domande, e stentatamente venduto a lire 7.40.

Castagne. Sempre sostenute, con pronto spaccio a lire 18, 19, 20, 21, 22, 23.

Foraggi e Combustibili.

Mercato medio; si sa che il *fieno* finissimo si può acquistare da lire 6 a 6.50 al quintale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 12 gennaio 1882.

(*listino ufficiale*)

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	11.50	14.—	15.91	19.37
„	14.—	—.—	19.04	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.40	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	23.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
„ alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno:				
dell'alta (1a qualità	5.70	—.—	5.—	—.—
dell'alta (2a „	4.70	—.—	4.—	—.—
della bassa (1a „	4.50	4.95	3.80	4.25
della bassa (2a „	3.70	4.20	3.—	3.50
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.44	1.79	1.70	2.05
„ „ dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.—	6.20	6.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 88.43 ad 88.53. Id. god. 1 gennaio 90.60 a 90.70. Londra 3 mesi 25.62 a 25.70. Francese a vista 102.65 a 102.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.57 a 20.60; Banconote austriache da 217.75 a 218.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 12 gennaio.

Napoleoni d' oro 20.60 1|2; Londra 25.71; Francese 103.—; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 464.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 926.50; Rendita italiana 90.17.

BERLINO, 12 gennaio.

Mobiliare 583.50; Austriache 550.50; Lombarde 249.50; Italiane 88.40.

PARIGI, 12 gennaio.

Rendita 3 0|0 84.20; Rendita 5 0|0 114.65; Rendita italiana 87.25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 137.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.22.1|2; Italia 2.1|2; Inglese 100.5|16; Rendita Turca 8.92.

VIENNA, 12 gennaio.

Mobiliare 334.—; Lombarde 140.50; Ferrovie Stato 321.25; Banca Nazionale 846.—; Napoleoni d'oro 9.45.1|2; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 119.50; Austriaca 78.15.

LONDRA, 11 gennaio.

Inglese 100.1|4; Italiano 86 1|8; Spagnuolo 28.1|8; Turco 13.3|4.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 12 gennaio.

Londra 119.50; Argento —.—; Nap. 9.45 1|2

MILANO, 12 gennaio.

Rendita italiana 90.50; Napoleoni d'oro 20.60.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriveranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA Via Fontane, 10 — **COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 9.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD - AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3.a classe franchi 180
22 " "	Umberto I	" " " 180
3 febbraio "	Sud-America	" " " 180
" Partenze straordinarie " da Bordeaux il 15 gennaio		" " " 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3.a classe franchi 180
10 Febbraio "	Maria	" " " 260
27 " "	Savoie	" " " 180

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante*, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse: siccome poi, è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più: lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore: prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

Unico deposito in Udine

UDINE Via Bartolini

LUME ECONOMICO a BENZINA — FIAMMA Maggiore della CANDELA STEARICA 90 % di risparmio.

K. K. a. priv. Fabrik Marke

Priv. in tutti gli Stati Sistema Bianchi

NÈ FUMO NÈ ODORE

Il lucignolo non si consuma mai

12 ore di luce con 10 Cen. di Benzina.

Guardarsi dalle imitazioni.

Pr. Ottone L. 4 — Nickel " 5 50

Agen. per l'Italia S. BIANCHI Padova.

Si spedisce in ogni Paese.

UDINE Via Bartolini

Presso il Negozio chincaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrance, le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: **BIMBI**

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Stega**, e tanti altri.

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI.**

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

" Prezzi modici. "

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram; Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l' indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* e da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. È pure **indispensabile** per **lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi delle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, lì 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.